	es. 2017
FUNZIONAMENTO DIPARTMENTO (UPB 130081050)	35.000,00
SUPPORTO ATTIVITA' DIDATTICA (UPB 130081051)	40.000,00
SUPPORTO ATTIVITA' DI RICERCA (UPB 130081052)	65.552,08
	140.552,08

La voce SUPPORTO ATTIVITA' DI RICERCA comprende gli importi per due assegni di ricerca di cui uno già impegnato per il rinnovo dell'assegno del dott. Guzzardi (€ 22.667,25).
Il Consiglio, all'unanimità, approva la suddetta distribuzione delle risorse.

Sul sesto punto all'o.d.g.: Piano per la ricerca 2016/2018.

Con nota del 15 maggio 2017, il Rettore ha comunicato che la dotazione finanziaria sarà ripartita tra i Dipartimenti, tenendo conto del numero dei docenti operativi, si intendono per tali coloro in pieno possesso dei prodotti della ricerca utili per la VQR 2011-2014, le risorse economiche destinate al Dipartimento di Giurisprudenza dal Piano per la Ricerca 2016/2018 – Linea di intervento 2, ammontano a Euro 204.928,65.

L'Ateneo mette a disposizione la somma di euro 6.000,00 per ciascun Dipartimento per la prima annualità di attuazione del Piano, con lo scopo di finanziare la costituzione e l'operatività di un proprio Advisory Board composto da 3-5 soggetti di elevata qualificazione scientifica internazionale, che non abbiano avuto rapporti di collaborazione, testimoniati da pubblicazioni o da partecipazione a progetti nazionali o internazionali, con i docenti del Dipartimento, con il compito di predisporre report sul Dipartimento, di fornire indicazioni su possibili indirizzi per il miglioramento della performance scientifica e di svolgere attività di monitoraggio. Con mail del 31 maggio u.s., il Direttore ha comunicato all'Area della Ricerca, la volontà del Dipartimento di costituire un Advisory Board. Tale iniziativa è stata approvata dalla Giunta di Dipartimento nella seduta del 5 giugno u.s. La Giunta e la Commissione Ricerca, riunitesi più volte, hanno elaborato la bozza del Piano triennale per la ricerca inviata a tutti i Componenti il Consiglio di Dipartimento.

Il Direttore sottopone al Consiglio il seguente "**Piano triennale per la ricerca Dipartimentale del Dipartimento di Giurisprudenza (2016/2018)".**

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha conseguito un'ottima valutazione nell'ultima VQR e la buona *performance* ha interessato con qualche differenza tutti i settori scientifico disciplinari. La presenza di ricercatori improduttivi è assai contenuta. Naturalmente è auspicabile non solo che l'attuale livello sia mantenuto ma anche che siano sfruttati i margini di miglioramento sia dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Il Segretario Il Direttore

Gli obiettivi generali del piano di ricerca consistono nell'incremento qualitativo e quantitativo della ricerca, nello sviluppo dei profili interdisciplinari e nella crescita del processo di internazionalizzazione. In relazione a tali obiettivi generali, si intendono realizzare corrispondenti azioni specifiche, ovvero la possibilità di presentare esclusivamente progetti di ricerca biennali in modo da assicurare un periodo di ricerca congruo per la produzione di risultati scientifici significativi, l'incremento delle esperienze di ricerca di gruppo attraverso la previsione del numero minimo di cinque partecipanti per la presentazione dei progetti, e l'incentivo, attraverso precisi criteri di valutazione previsti in questo piano, a presentare progetti di ricerca adeguati al sistema della ricerca internazionale e coerenti, ad esempio, con le linee di HORIZON2020.

Obiettivo da considerarsi essenziale è la disponibilità degli strumenti di ricerca, che, per quanto riguarda la ricerca giuridica, sono essenzialmente costituiti dalla disponibilità del materiale bibliografico e da PC.

Il piano per la ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza è articolato sulla base della previsione di disponibilità di euro 204.000 annui per tre anni.

Al fine del mantenimento del livello degli acquisti per la biblioteca, strumento essenziale della ricerca giuridica, il 10% della somma disponibile ogni anno sarà destinato dal Dipartimento all'acquisto di monografie. Pertanto la somma disponibile per finanziare i progetti sarà di circa 550.000 euro.

Saranno ammessi al finanziamento progetti di durata biennale, stimando essere questo il tempo necessario per portare a termine una ricerca sufficientemente approfondita.

Il triennio 2018-2020 viene diviso in due periodi biennali: I settembre 2017- agosto 2019 e settembre 2018- agosto 2020. Il periodo biennale è prorogabile dal Direttore del Dipartimento per un massimo di sei mesi.

Al fine di realizzare una partecipazione al finanziamento quanto più ampia possibile, i partecipanti a progetti finanziati nel primo biennio non potranno partecipare a progetti finanziati per il secondo biennio.

Non è ammessa la partecipazione a più di un progetto dipartimentale.

Per il primo biennio verranno finanziati progetti per una somma complessiva massima pari a euro 270.000.

Per il secondo biennio verranno finanziati progetti per una somma complessiva massima di euro 280.000 eventualmente maggiorata con i fondi non assegnati nel primo biennio e con i fondi assegnati al Dipartimento quale premialità per aver costituito l'Advisory Board e per avere intrapreso azioni di miglioramento della ricerca.

Le somme saranno reese disponibili come segue: per i progetti del I biennio, euro 135.000 per il primo anno e euro 135.000 per il secondo anno; per i progetti del II biennio, euro 135.000 per il primo anno ed il rimanente per il II anno.

L'ammontare di ciascun progetto, anche se già ammesso al finanziamento, sarà suscettibile di rimodulazione in ragione dello stanziamento effettivo da parte dell'Ateneo. In caso di scostamenti, in aumento o in diminuzione, rispetto alla somma prevista, essi saranno proporzionalmente ripartiti tra i progetti finanziati e da finanziare.

La somma riservata a progetti coordinati da giovani ricercatori equivale al 20%.

E' considerato giovane ricercatore il partecipante che non abbia ancora compiuto 40 anni.

L'ammontare complessivo sarà distribuito tra i progetti ammessi al finanziamento sulla base della valutazione effettuata da una Commissione

Ciascun progetto dovrà contenere i seguenti elementi:

1) Titolo della ricerca;
2) Metodologia che sarà adottata
3) Risultati attesi
4) Prevedibile impatto.
5) I risultati conseguiti con il FIR 2014
6) Impegno in ore uomo di ciascuno dei partecipanti al progetto
7) Qualsiasi elemento utile a consentire alla Commissione di utilizzare i criteri di valutazione di cui appresso
8) Piano finanziario delle spese previste.

Per ciascun progetto la somma da destinare ad attrezzature e materiale bibliografico non potrà essere superiore al 20% dell'intero finanziamento. Tale somma dovrà essere destinata in via prioritaria alla sostituzione delle macchine obsolete.

Sono ammessi solo progetti con almeno 5 partecipanti (professori e/o ricercatori anche a tempo determinato). Non sono computati nel numero i partecipanti quali assegnisti, dottorandi, borsisti, cultori della materia.

La valutazione dei progetti verrà effettuata da una Commissione di tre membri, nominata dal Consiglio di Dipartimento, dopo la presentazione delle domande.

Non possono far parte della Commissione coloro che per quel biennio partecipano a progetti da valutare.

La Commissione utilizzerà i seguenti criteri di valutazione, analoghi a quelli dettati per le commissioni di valutazione PRIN (da cui i criteri seguenti sono stati ricavati, eliminando punti esclusivamente riferibili a materie scientifiche).

Criteri di valutazione

L'esame della qualità scientifica del progetto è volto ad accertare:

Criterio 1: Qualità del progetto di ricerca: innovatività e metodologia

- fino a 8 punti

Merito scientifico e natura innovativa del progetto da un punto di vista internazionale, con particolare riguardo:

a) alla rilevanza e alla originalità del progetto proposto (sulla base dello stato dell'arte nella specifica area scientifica e sul lavoro pregresso documentato dal gruppo proponente);

b) alla metodologia adottata;

c) all'incremento della conoscenza nel campo

specifico e in altri settori ad esso collegati con particolare riguardo al

sistema della ricerca nazionale e/o internazionale e alla coerenza e rilevanza del progetto con le linee di HORIZON2020 (quando applicabile); d) al contributo alla promozione e disseminazione della scienza.

e) degli sviluppi trans e inter disciplinari.

Criterio 2: Qualità del gruppo di ricerca, fattibilità e congruità del progetto

- fino a 4 punti

Merito scientifico della compagine di ricerca, fattibilità del piano di lavoro e

ragionevolezza delle richieste finanziarie. Il livello del team di ricercatori va

giudicato con particolare riguardo:

a) ai risultati scientifici ottenuti dal PI

b) alla capacità di svolgere il progetto proposto (qualificazione del PI, composizione e complementarietà dei membri della compagine proposta); c) alla capacità di coinvolgere e formare giovani ricercatori;

d) al grado di successo del PI in precedenti progetti italiani o internazionali

e) conseguimento di premi e di altri riconoscimenti;

f) organizzazione del progetto riguardo agli obiettivi proposti, ai tempi ritenuti necessari per il completamento del progetto e alle risorse richieste

(strumentazione, dimensioni della compagine di ricerca);

g) coerenza degli impegni temporali dei membri del progetto con le richieste economiche e assenza di duplicazione degli obiettivi con altri progetti in corso (in particolare il FIR 2014).

Criterio 3: Impatto del progetto

-fino a 3 punti

Impatto del progetto sullo stato delle conoscenze.

La Commissione classificherà ciascun progetto attribuendo un punteggio.

Per essere giudicato sufficiente un progetto dovrà aver totalizzato almeno 9 punti

Tra i progetti valutati come sufficienti, saranno ammessi al finanziamento: nel primo biennio, i 7 progetti con punteggio più alto; nel secondo biennio gli 8 progetti con punteggio più alto.

In caso di uguale valutazione di più progetti essi saranno ammessi al finanziamento fino al numero massimo sopra indicato. La Commissione non adotterà valutazioni ex aequo qualora ciò dovesse comportare la ammissione al finanziamento di un numero di progetti superiore a quello sopra indicato.

La Commissione graduerà il finanziamento, sulla base del punteggio conseguito dal progetto tra un minimo di euro 30.000 ed un massimo di euro 40.000, comunque rispettando il tetto complessivo delle somme per il biennio di pertinenza

I partecipanti ai progetti non finanziati potranno presentare lo stesso progetto o una progetto meglio articolato e più adeguatamente sviluppato, sullo stesso tema o su un tema diverso per il II biennio.

Al termine dei lavori della Commissione il Consiglio di Dipartimento approverà l'assegnazione dei finanziamenti.

Valutazione ex post dei progetti

La attribuzione di ulteriori finanziamenti negli anni successivi è subordinata alla realizzazione delle seguenti condizioni:

- Al termine del periodo di attuazione del progetto si dovrà pubblicare almeno un prodotto di ricerca, coerente con il tema del progetto, realizzato da almeno uno dei componenti il gruppo, in una rivista appartenente alla classe A; o, se si tratta di volume o parte di volume, su collane riconosciute e ritenute di rilievo scientifico.
- Entro il periodo di svolgimento del progetto almeno uno dei componenti il gruppo di ricerca dovrà aver partecipato ad almeno un convegno, workshop o tavola rotonda, in qualità di relatore su tematiche relative ai risultati del progetto finanziato.
- Entro il periodo di svolgimento del progetto dovrà essersi realizzato almeno uno dei seguenti indicatori di mobilità dei docenti:

a) che almeno uno dei partecipanti al gruppo di ricerca abbia effettuato una visita in altra Università o Centro di ricerca, quale visiting researcher, per lo sviluppo e la realizzazione di attività di ricerca connesse alle tematiche indicate nel progetto.

Oppure

b) che almeno un docente di altra Università o Centro di ricerca abbia effettuato una visita nel nostro Dipartimento, quale visiting researcher, per lo sviluppo e la realizzazione di attività di ricerca connesse alle tematiche indicate nel progetto.

Advisory Board

Il Dipartimento delibera di dotarsi di un Advisory board di 4 membri con il compito di predisporre report sulla ricerca del Dipartimento, fornire indicazioni su possibili indirizzi per il miglioramento della performance scientifica e svolgere attività di monitoraggio.

Si apre la discussione.

Interviene il Prof. Orazio Condorelli, il quale, richiamando la previsione del piano di ricerca in cui è stabilito il numero minimo di cinque componenti per la presentazione dei progetti, invita a valutare la possibilità di ammettere la costituzione di gruppi anche con quattro componenti, considerando che per alcuni settori scientifico-disciplinari non si può contare sulla presenza di cinque componenti tra Professori e Ricercatori. Prende la parola il Prof. Giovanni Di Rosa, il quale, pur comprendendo la proposta del Prof. Condorelli, sottolinea come la richiamata previsione del piano di ricerca sia volta a incentivare la formazione di gruppi di ricerca interdisciplinari. Interviene il Prof. Salvatore Amato, il quale aggiunge che l'accoglimento della proposta del Prof. Condorelli potrebbe comunque comportare uno squilibrio nella configurazione dei gruppi di ricerca. Interviene il Direttore fornendo alcune precisazioni sul piano della ricerca utili per la discussione. Occorre tenere a mente, sottolinea infatti il Direttore, come, a parità di valutazione scientifica, sia comunque prevista una certa proporzionalità tra l'entità del contributo economico assegnato al gruppo e la numerosità dello stesso. Inoltre, in base ai criteri di valutazioni previsti, è considerata positivamente l'interdisciplinarietà del gruppo e della relativa ricerca. Interviene la dott.ssa Grazia Maria Vagliasindi, la quale sottolinea come, alla luce della proposta del Prof. Condorelli, si potrebbe immaginare una modifica del piano proposto diminuendo la soglia minima del contributo che può essere assegnato ai gruppi. Intervengono i Proff.ri Speciale e Di Rosa, i quali auspicano che, anche attraverso interlocuzioni informali, si garantisca comunque la possibilità per tutti di costituire gruppi di almeno cinque componenti. Il Direttore propone di mettere ai voti la proposta del Prof. Condorelli. La proposta viene respinta dalla maggioranza dei presenti. Interviene il Prof. Tommaso Rafaraci, sottolineando come le previsioni richiamate dal piano di ricerca precludano comunque la possibilità di finanziare una ricerca individuale.

Interviene il Prof. Amato, il quale chiede se i Ricercatori non operativi possano o meno partecipare ai progetti. Si apre una discussione sul punto alla quale prende parte la Prof.ssa Anna Maria Maugeri che manifesta la sua contrarietà alla possibilità di includere i Ricercatori non operativi tra i partecipanti ai progetti. Interviene il Prof. Rafaraci manifestando perplessità sulla stessa possibilità di definire in maniera precisa il concetto di operatività scientifica. Prende nuovamente la parola il Prof. Amato, il quale sottolinea come oggi, alla luce del quadro normativo generale, i ricercatori non operativi arrechino un danno oggettivo al Dipartimento e quindi propone di escluderli dal novero dei possibili partecipanti ai progetti finanziabili. Il Consiglio, anche alla luce di quanto previsto dalla

delibera del CDA sulla predisposizione dei piani di ricerca dei Dipartimenti, nella parte in cui stabilisce che ai ricercatori non operativi sia precluso soltanto il coordinamento dei progetti, decide di non intervenire sul punto.

Prende la parola il Direttore fornendo alcune precisazioni sul contenuto dei criteri ex post di valutazione dei progetti. Interviene la Prof.ssa Maria Rosaria Maugeri, la quale, ritenendo esigue, dal punto di vista quantitativo, le soglie indicate nei criteri ex post, propone di elevare a tre il numero di prodotti della ricerca pubblicati su riviste di fascia A o, in caso di volume o parte di volume, su collane riconosciute e di rilievo scientifico. Interviene il Prof. Massimo Paradiso, il quale ritiene che il criterio ex post della partecipazione a convegni non possa, nei casi di ricerche veramente innovative, essere facilmente soddisfatto perché potrebbero non essere ancora disponibili sedi adeguate di discussione dei nuovi temi indagati. Sulla proposta della Prof.ssa Maria Rosaria Maugeri interviene la Prof.ssa Rosaria Longo, la quale ritiene che l'incremento del numero minimo di prodotti della ricerca, nell'ambito dei criteri ex post, potrebbe mal conciliarsi con la complessità di ricerche interdisciplinari che debbono svolgersi in un lasso di tempo comunque limitato. Il Direttore propone di mettere ai voti la proposta della Prof.ssa Maugeri. La proposta è respinta dalla maggioranza dei presenti.

Interviene il Direttore richiamando l'attenzione sulla previsione del piano di ricerca relativa all'istituzione di un Advisory Board e sulla necessità di individuare i relativi componenti. Il Direttore comunica che, dopo un ampio confronto e un'attività istruttoria adeguata, la Giunta di Dipartimento e la Commissione Ricerca del Dipartimento hanno deciso di proporre, come componenti dell'Advisory Board, i Proff.ri Damiano Canale, Univ. Bocconi; Paolo Giudici, Univ. Bolzano; Gabriele Fornasari, Univ Trento. Il Direttore precisa che occorrerebbe deliberare in data odierna vista la scadenza del 6 luglio indicata dagli Organi di Ateneo. Si svolge un'ampia discussione. Prende la parola il Prof. Rafaraci il quale propone, sempre che non sia necessario deliberare in data odierna, un rinvio della discussione relativa all'individuazione dei componenti dell'Advisory Board al fine di consentire una valutazione più approfondita e un più ampio confronto. Prende la parola la Prof.ssa Maria Rosaria Maugeri, la quale propone di considerare l'opportunità di rispettare la parità di genere nella composizione dell'Advisory Board. Intervengono i Professori Amato e Salanitro, la Prof.ssa Anna Maria Maugeri e la Prof.ssa Vania Patanè, sottolineando come, ove possibile alla luce della scadenza indicata dall'Ateneo, un rinvio della discussione sull'individuazione dei componenti dell'Advisory Board potrebbe essere utile. Prende la parola la Prof.ssa Adriana Di Stefano, la quale tiene a precisare come nelle riunioni di Giunta e di Commissione Ricerca il confronto sia stato ampio, anche alla luce di diversi criteri di individuazione del Board presi in considerazione, compreso quello di genere. Non a caso, aggiunge la Prof.ssa Di Stefano, il confronto ha riguardato anche potenziali componenti femminili.

Intervengono i Proff.ri Migliorino, Castorina e la Prof.ssa Longo, i quali si dichiarano contrari all'ipotesi del rinvio sia alla luce della scadenza indicata dagli Organi di Ateneo sia in considerazione del confronto avvenuto in Giunta e in Commissione Ricerca che ha condotto alla proposta in oggetto. Il Direttore propone di mettere ai voti la proposta del prof. Rafaraci di rinvio della decisione in merito all'individuazione dei componenti dell'Advisory Board. La proposta viene respinta a larghissima maggioranza. Prende la parola il Direttore, il quale chiede ai colleghi del Dipartimento di avanzare eventuali ulteriori proposte per i nominativi dell'Advisory Board.

Dopo ulteriore discussione, il Direttore propone i seguenti componenti dell'Advisory Board: proff. Damiano Canale, Univ. Bocconi; Paolo Giudici, Univ. Bolzano; Laura Calafà, Univ. Verona; Gabriele Fornasari, Univ. Trento.

Il Consiglio approva con l'astensione del prof. Rafaraci.

Sul settimo punto all'o.d.g.: Designazione commissione Test di ammissione al Corso di laurea Magistrale a ciclo unico a numero non programmato in Giurisprudenza – a.a. 2017/2018.

Il Direttore fa presente che sul sito di Ateneo è stato pubblicato il D.R. n. 2337 del 22/6/2017 di emanazione degli "Avvisi per la partecipazione alle prove di verifica dei requisiti per l'ammissione ai Corsi di laurea a numero non programmato (a.a. 2017-2018) – all. n. 4 Giurisprudenza. Il Direttore fa presente, altresì, che lo scorso 28 giugno si è tenuto un incontro operativo, presso la Direzione dell'Area della Didattica, con la ditta Scanshare che seguirà - anche quest'anno - l'organizzazione delle prove. A tale incontro, volto a definire modalità e scadenze dei prossimi adempimenti, ha preso parte la prof.ssa Marisa Meli.

Il Direttore, pertanto, propone - sentito il Presidente del Corso di studi - la Commissione dei docenti che dovrà elaborare la nuova versione del Test di ammissione e, altresì, sovrintendere al corretto svolgimento delle **prove di verifica dei requisiti per l'ammissione al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza a numero non programmato - a.a. 2017-2018**:

- **Prof.ssa Marisa Meli** - Professore Ordinario S.S.D IUS/01 (Presidente);
- **Prof. Mario Orazio Genovese** - Professore Associato S.S.D. IUS/18 (Componente);
- **Prof.ssa Concetta Marino** - Professore Associato S.S.D. IUS/15 (Componente).
- **Prof. Angelo Zappulla** - Professore Associato S.S.D. IUS/ (Supplente);

Il Consiglio approva.

Sull'ottavo punto all'o.d.g.: SSPL – Piano finanziario a.a. 2017/2018.

Il Direttore comunica che il Consiglio Direttivo della Scuola, nelle sedute del 17 maggio e 4 luglio u.s., ha elaborato, per l'a.a 2017-2018, un nuovo schema di piano finanziario (**Allegato n. 4** al presente verbale).